Paoline online

Anno XVIII - n. 83
Aprile/Giugno 2025

Figlie di San Paolo - Casa generalizia

Via San Giovanni Eudes, 25 - 00163 Roma
sicom@paoline.org - www.paoline.org

Il contemplativo è colui che lascia l'effimero per l'essenziale e non si disperde con le cose che non danno la vera felicità.

Giuseppe Forlai, igs

PINTEREST

Sommario

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Colombia: Intelligenza artificiale versus intelligenza umana
Congo R.D.: Una Paolina è la nuova presidente di COSMAM/COMSAM
India: Giubileo dei Cooperatori Paolini
Italia: Incontro celebrativo nella Libreria Paoline di Ferrara
Una veglia nel cuore di Palermo
A Paolo Ruffini il Premio Paoline 2025
Assemblea Plenaria UISG 2025: "La vita consacrata: una speranza che trasforma"
Portogallo: Austen Ivereigh: a Lisbona due giorni di riflessione sul pontificato di Papa Francesco
Romania: Lettura continua del Vangelo secondo Luca

I nostri studi

Benedetto sia il mio popolo egiziano, Isaia 19,16-25 attraverso l'approccio dell'identità sociale
Catechesi della consapevolezza mediatica: un modello per l'integrazione della fede nell'uso dei media da parte dei giovani adulti

MISTICA DEL VIVERE INSIEME

I termini della mistica apostolica

IN CAMMINO CON TECLA

Ricordando Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Servire Pietro col cuore di Paolo

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

La vita religiosa nell'anno giubilare: creare connessioni attraverso la tecnologia

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: *Il Libro dei Salmi* al centro della 21ª edizione del Festival Biblico

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Sud Sudan: le Chiese cristiane in preghiera e digiuno per la pace

Finestra sul mondo

Caritas Internationalis premiata per la difesa dell'umanità

Finestra sulla comunicazione

I numeri della comunicazione digitale

EVENTI E APPUNTAMENTI

Prima professione
Professione perpetua

NELLA CASA DEL PADRE

«VI AFFIDO AL SIGNORE E ALLA PAROLA DELLA SUA GRAZIA»

Carissime sorelle,

con il 12° Capitolo generale, che si aprirà il prossimo 7 settembre, concludiamo il nostro mandato di governo. Il sentimento che prevale, in questi giorni, è la *gratitudine*. Gratitudine al Signore che, affidandoci il ministero del servizio all'intera congregazione, ci ha sempre accompagnate, sostenute, ispirate. E gratitudine a ognuna di voi per la fiducia ricevuta, la collaborazione sapiente, i momenti gioiosi vissuti insieme nelle visite fraterne e nei tanti incontri realizzati; il desiderio tante volte condiviso di vivere più radicalmente le esigenze del Vangelo, di servire la Chiesa, di "sentire" l'umanità; le difficoltà affrontate con coraggio e speranza. Su questo cammino si posi e si mantenga lo sguardo benedicente di Gesù.

Nel momento in cui ci prepariamo a lasciare questo «largo esercizio di carità» (don Alberione), che ci ha viste profondamente unite per il bene di tutte voi e della missione, desideriamo esprimervi quanto custodiamo nel cuore. Per questo lascio, prima di tutto, la parola alle sorelle del governo generale.

È con gratitudine che rivolgo ad ognuna di voi il mio pensiero e il mio saluto per il dono che ho avuto di conoscervi o di ricontrarvi sul sentiero della vita in questi anni di servizio nel governo generale. A ognuna chiedo di colmare le lacune di un servizio non sempre attento come avrebbe dovuto essere, ma che ho cercato di compiere al meglio delle mie possibilità. Un grande grazie e una buona continuazione nella comune missione di servire il Signore (sr Annamaria Gasser).

È stata una gioia realizzare questo servizio insieme alle mie sorelle. Questo impegno di "insieme", coltivato nel vivere di ogni giorno, unite al dono delle vostre preghiere, ci hanno sostenuto. Ringrazio il Signore, ringrazio ciascuna di voi e prego affinché insieme possiamo non solo costruire ma anche diventare veri "ponti" di amore che ci uniscono al Signore, le une alle altre e al popolo di Dio che ha tanta sete di Lui (sr Carmen Christi Pompei).

Anch'io sento tanta gratitudine, perché Dio si ricorda sempre della sua Alleanza, come abbiamo sperimentato insieme a voi durante le visite fraterne. Quando, dopo un temporale, vedo l'arcobaleno, ripenso ai segni di speranza che avete condiviso con noi, nonostante le situazioni difficili di questi anni. Ho goduto tanto della bellezza delle vostre nazioni e del fatto che, pur essendo spesso un "piccolo gregge", siete anche voi segni di luce per i popoli a cui siete state inviate, dedicandovi con amore alla missione (sr Bruna Fregni).

Sono profondamente grata per questi anni che mi hanno permesso di conoscere meglio la nostra bella congregazione attraverso ognuna di voi. Porterò sempre nel cuore i vostri volti e custodirò i ricordi delle vostre comunità: le tante foto scattate mi aiuteranno a riviverle! Grazie per il vostro amore creativo e instancabile per la missione e la testimonianza gioiosa della vocazione paolina. Tutto questo ha ravvivato il fuoco della mia vocazione. Il Maestro continui a rendervi comunicatrici eloquenti e feconde del suo Vangelo nel nostro mondo (sr Donna Giaimo).

Con cuore gioioso e grato, ringrazio Dio per il suo amore incondizionato e la sua fedeltà in questi sei anni di governo. Durante le nostre visite fraterne, l'Intercapitolo e la formazione dei nuovi governi di circoscrizione, ho imparato molto da voi: il vostro forte senso di appartenenza alla congregazione, il vostro grande amore per l'umanità, la dedizione e lo zelo con cui svolgete la missione. Nonostante il calo delle vocazioni, continuate a essere fari di luce e segni di speranza per quanti sono affidati alla vostra cura (sr Anastasia Nduku Muindi).

Guardando agli ultimi sei anni, provo profonda gratitudine per la presenza e la grazia del Signore, che è stato con noi in ogni momento. E sono anche molto grata a ognuna di voi. A volte, in momenti di incertezza, ho sentito che il Signore ci guidava a confidare nello Spirito Santo e a cercare la sua volontà attraverso la comunione e la fraternità. La gioia e la comunione condivise durante le visite fraterne, ricordando insieme l'amore fedele e l'alleanza di Dio con noi, così come gli incontri con voi, con la Famiglia Paolina e con i nostri collaboratori, sono state le grazie più preziose. Carissime sorelle, vi ringrazio di cuore e vi ricordo nelle mie preghiere (sr Micaela Pae).

Il mio cuore trabocca di gratitudine per questi anni di grazia, sororità, comunione. Ringrazio profondamente le mie sorelle di governo per il loro incessante sostegno e incoraggiamento, che hanno reso questo cammino davvero significativo. A tutte voi, grazie per le costanti preghiere e per la collaborazione fraterna. La vostra dedizione alla missione paolina mi dà molta fiducia e speranza per il futuro della congregazione. Tutto è grazia! (sr Shalimar Rubia).

Mentre concludiamo il tempo di servizio nel governo generale, la parola che meglio esprime i sentimenti che abitano il mio cuore è quella di Maria Maddalena il mattino di Pasqua. Come lei, anch'io posso gridare: «Ho visto il Signore» (Gv 20,18) in ogni Figlia di San Paolo che ho incontrato, ascoltato e amato, con la quale ho dialogato, creduto, sperato, sognato, qui a Roma e in tanti Paesi del mondo, spesso di persona e tante volte, oltre ogni distanza, in collegamento virtuale. In voi «ho visto il Signore». Possa la mia gratitudine raggiungere personalmente il cuore di ciascuna di voi. Grazie! (sr Clarice Wisniewski).

Nel rivolgervi il mio saluto colmo di affetto, prendo a prestito le parole con cui Paolo conclude il suo addio agli anziani di Efeso: «E ora vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia...» (At 20,32). Affido alla Parola – che è Cristo Signore – ognuna di voi, tutte le intenzioni che portate nel cuore, tutte le generazioni, tutte le vocazioni che stanno nascendo.

Vi affido alla Parola, quella Parola che ogni giorno ci chiama, ci guida, ci rialza, ci mette in cammino lungo gli itinerari che lo Spirito apre.

Prendetevi cura di voi stesse, abbracciate con amore le vostre fragilità per portare con tenerezza quelle altrui, gratuitamente e con gioia adempite il precetto dell'amore, sapendo che «si è più felici nel dare che nel ricevere» (At 20,35). La Parola quotidianamente meditata, condivisa, annunciata... trasformi la vostra vita così da assumere i sentimenti di Gesù e rivestirvi della sua *tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità* (cfr. Col 3,12). Vi orienti a gesti di amicizia e di riconciliazione. Vi guidi a cercare la concordia e a essere promotrici di pace e di unità.

Quanto a me, sono consapevole dei limiti e delle inadeguatezze con cui ho svolto il mio ministero. Aiutatemi a deporre ogni cosa nelle braccia misericordiose del Padre. Sono tuttavia consapevole di avere confidato sulla Parola di Dio e sulla luce dello Spirito, e di aver cercato in tutta sincerità di "ascoltare", prima di tutto voi.

Continuerò a fare mie le vostre gioie, le speranze, le fatiche. Per questo pregherò ogni giorno ricordandomi di ognuna di voi. Come scrive Paolo ai Filippesi, «Dio mi è testimone del profondo affetto» che nutro per voi «nell'amore di Cristo Gesù». E, come amava dire la Prima Maestra Tecla, «Vi porto tutte nel cuore» (VPC 112), «dalla più anziana all'ultima entrata che non conosco ancora» (VPC 157).

Con molta riconoscenza e affetto, in comunione di gioia e di speranza.

sr Anna Caiazza
superiora generale

COLOMBIA

Intelligenza artificiale versus intelligenza umana

Il 5 maggio, nell'ambito della Fiera del Libro di Bogotà (FILBO), si è svolto un incontro sul tema "Intelligenza artificiale versus intelligenza umana", promosso dal Dipartimento di Tecnologia e Comunicazioni di Paulinas Colombia. Relatore dell'evento è stato Deivis Fernando Rueda, consulente digitale e comunicatore sociale internazionale, che ha guidato un'interessante riflessione aperta al pubblico presente nel Padiglione C della Fiera.

Rueda ha posto al centro del dibattito una domanda chiave: l'intelligenza artificiale potrà mai sostituire quella umana? Partendo da questa provocazione, ha esplorato sfide, opportunità e prospettive legate allo sviluppo dell'IA, offrendo anche una lettura dal punto di vista ecclesiale. L'incontro, che ha suscitato grande interesse e attirato numerosi partecipanti, è stato trasmesso in diretta dal canale televisivo Capital di Bogotà e rilanciato da altri media latinoamericani e dai social network. Sr Lucelly, coordinatrice dell'iniziativa, ha ringraziato i presenti e sottolineato l'importanza di proporre temi così attuali e richiesti dai frequentatori delle librerie Paoline. Ha inoltre invitato tutti a partecipare alle prossime attività della FILBO, in programma fino all'11 maggio.

CONGO R.D.

Una Paolina è la nuova presidente di COSMAM/COMSAM

"Dio delle sorprese": sono le parole con cui sr Rita Yamba, Figlia di San Paolo, superiora della delegazione di Congo-Costa d'Avorio, ha espresso i suoi sentimenti dopo essere stata eletta presidente della Confederazione delle Conferenze dei Superiori Maggiori dell'Africa e del Madagascar (COSMAM/COMSAM).

Fondata nel maggio 2005 a Cotonou (Benin), la COSMAM/COMSAM riunisce le Conferenze nazionali dei Superiori Maggiori di sei regioni dell'Africa e del Madagascar e ha il compito di promuovere la comunicazione e l'accoglienza tra queste Conferenze, nel rispetto delle differenze culturali e linguistiche.

Durante il simposio e l'Assemblea generale annuale di questo organismo (Johannesburg, 23-30 maggio 2025), sr Rita ha raccolto e rilanciato alcuni elementi emersi dalla condivisione sulle sfide che la vita consacrata vive in Africa.

In particolare: l'impegno a far leva sulle dimensioni della speranza e della sinodalità per costruire un futuro migliore per l'Africa; la decisone di istituire commissioni per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato all'interno delle conferenze nazionali, per rispondere meglio ai bisogni delle popolazioni; il coinvolgimento dei giovani come fattore essenziale per uno sviluppo sostenibile e una cittadinanza responsabile.

I nostri migliori auguri a sr Rita per questo nuovo incarico a servizio della Chiesa africana.

INDIA

Giubileo dei Cooperatori Paolini

L'Anno Giubilare 2025, dal tema *Pellegrini della speranza*, invita i fedeli a rafforzare la propria fede, a vivere nella speranza e a condividerla con gli altri in un mondo che si trova

ad affrontare numerose sfide. In linea con questo motto, la comunità delle Figlie di San Paolo di Bangalore, ha organizzato, domenica 30 marzo, una cerimonia giubilare per i Cooperatori Paolini iniziata con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da don Devasia Puhiyaparambil, della Società San Paolo. La sua omelia, significativa e stimolante, ha incoraggiato i Cooperatori Paolini a partecipare attivamente alla missione della Chiesa e a sostenere la Famiglia Paolina nella diffusione della Parola di Dio, sottolineando che essere Cooperatore Paolino è un onore e una responsabilità. L'incontro, semplice e coinvolgente, è stato un vero riflesso dello spirito comunitario che unisce i membri della Famiglia Paolina, impegnati nella missione di evangelizzazione come veri pellegrini di speranza nel mondo di oggi.

ITALIA

Incontro celebrativo nella Libreria Paoline di Ferrara

Martedì 25 marzo, nella Libreria Paoline di Ferrara, si è svolto un interessante incontro celebrativo-culturale, promosso dalle Acli, durante il quale si è ricordato l'arrivo, nel 1940, delle Figlie di San Paolo nella città. È stato significativo ripercorrere gli 85 anni di presenza, di dedizione e accoglienza delle persone, e soprattutto di servizio, qualificato e apprezzato, attraverso la libreria divenuta un punto di riferimento per il clero, i seminaristi, gli operatori pastorali, le famiglie e la gente tutta. Dopo il saluto del vescovo, monsignor Gian Carlo Perego, sono intervenute sr Daniela Cau e sr Paola Fosson per descrivere la missione che le Figlie di San Paolo hanno esercitato all'interno della comunità ecclesiale ferrarese e il loro contributo alla divulgazione culturale. È stata una preziosa occasione per ricordare la caratteristica dell'apostolato paolino racchiusa nell'invito del beato Giacomo Alberione: «Fate a tutti la carità della verità».

Una veglia nel cuore di Palermo

Sabato 10 maggio, la Famiglia Paolina attiva nel capoluogo siciliano ha organizzato una *Notte di Ascolto* lungo via Maqueda, una delle strade più frequentate del centro storico, per incontrare giovani e passanti nel sabato sera cittadino. Il "popolo della notte" ha avuto la possibilità di ascoltare un tipo di musica diversa, lontana dagli eccessi della movida: un gruppo di Annunziatine, alcuni giovani con la chitarra e membri della Santa Famiglia hanno animato le vie circostanti con canti religiosi, invitando le persone a entrare nella Chiesa di San Giuseppe per vivere un incontro speciale. Sui gradini della chiesa, una Figlia di San Paolo e un membro della Santa Famiglia accoglievano i passanti con un lumino invitandoli a pescare un brano della Scrittura. La veglia ha proposto tre momenti significativi: l'adorazione eucaristica, il confronto con la parola del Vangelo e l'ascolto di un messaggio del Papa. Seminaristi, comunità religiose e numerosi laici hanno partecipato alla veglia, rendendo la serata un'occasione intensa di annuncio, ascolto e incontro.

A Paolo Ruffini il Premio Paoline 2025

È stato conferito a Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione, il *Premio Paoline 2025*, prestigioso riconoscimento assegnato dall'Associazione Comunicazione e cultura Paoline Odv.

La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito del convegno dedicato al messaggio di papa Francesco per la 59ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali, ospitato presso la Libera Università Maria Santissima Assunta – LUMSA. L'evento, dal titolo *Papa Francesco: Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori*. è stato promosso in collaborazione con diverse realtà del mondo della comunicazione: l'Ordine dei Giornalisti del Lazio, l'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi) del Lazio e l'Associazione WebCattolici Italiani (WeCa), con il patrocinio della *Settimana della Comunicazione*, promossa annualmente da Paoline e Paolini.

Al centro del convegno, l'analisi sui contenuti del messaggio del Papa, in particolare sull'urgenza di "disarmare" la comunicazione e purificarla da ogni forma di aggressività, restituendole una dimensione di dialogo e rispetto.

Durante l'incontro, la presidente dell'*Associazione Comunicazione e cultura Paoline OdV*, suor Paola Fosson, ha consegnato il premio a Paolo Ruffini con la seguente motivazione: «*Paolo Ruffini è una figura di grande rilievo nel panorama della comunicazione vaticana e, più in generale, nel mondo dei media cattolici. Attraverso un'esperienza profonda nel campo della comunicazione, sia laica che religiosa, ha maturato uno stile inclusivo e dialogante valorizzando il confronto tra idee. Il suo lavoro è sempre stato improntato alla fedeltà al messaggio evangelico, ascoltando e interpretando i segni dei tempi al servizio del magistero della Chiesa*».

Nella seconda parte del convegno, suor Rose Pacatte, Figlia di San Paolo, ha trattato il tema *Dare ragione con mitezza della speranza che è in noi*, ricevendo un riconoscimento speciale dall'Associazione WebCattolici Italiani (WeCa), per l'impegno nella realizzazione di *Tutorial tematici* destinati alla formazione digitale e pastorale.

Assemblea Plenaria UISG 2025: "La vita consacrata: una speranza che trasforma"

Dal 5 al 9 maggio si è tenuta a Roma, presso l'Hotel Ergife, la XXIII Assemblea Plenaria della UISG (Unione Internazionale delle Superiore Generali), che ha riunito oltre 900 superiore generali provenienti da 75 Paesi del mondo. L'evento ha avuto un significato speciale, poiché ha coinciso con il 60° anniversario della fondazione dell'organismo, nato nel 1965 per offrire alle religiose uno spazio di incontro e dialogo all'interno della Chiesa.

La UISG ha sempre promosso la collaborazione tra congregazioni religiose femminili, creando ponti e reti tra culture e Paesi diversi. Il suo obiettivo è costruire comunione, superando barriere linguistiche e geografiche, per dare vita a una vera comunità globale.

Il tema scelto per l'Assemblea 2025, *La vita consacrata: una speranza che trasforma*, ha invitato le partecipanti a riflettere sul ruolo delle religiose come segno concreto di speranza e di cambiamento nel mondo di oggi.

Durante l'incontro è stata eletta la nuova presidente della UISG: suor Oonah O'Shea.

australiana di origine irlandese, ha trascorso vent'anni nelle Filippine, dove ha fondato una missione della congregazione delle Religiose di Nostra Signora di Sion.

Nel comunicato finale si legge che l'Assemblea è stata vissuta come una rete di *"corde di speranza"*, capaci di unire donne consacrate da ogni parte del mondo, riflettendo la luce del Vangelo e sostenendo la missione della Chiesa oggi.

Presente anche la Libreria Paoline Multimedia Internazionale, con uno stand ricco di pubblicazioni in varie lingue, a sostegno della formazione e della cultura religiosa, in linea con il carisma paolino.

PORTOGALLO

Austen Ivereigh: a Lisbona due giorni di riflessione sul pontificato di Papa Francesco

Giornate intense a Lisbona con la presenza di Austen Ivereigh, scrittore, giornalista e biografo di papa Francesco, in occasione del lancio del suo nuovo libro *Em primeiro lugar pertencer a Deus*, edito dalle Paoline. L'autore inglese ha partecipato a numerosi incontri nei giorni 10 e 11 aprile, coinvolgendo sacerdoti, laici, educatori, studenti e comunicatori. Due le conferenze principali: una presso il Collegio San Giovanni de Brito, che ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, e l'altra al Centro Culturale Brotéria, entrambe organizzate dai Gesuiti. Ivereigh ha anche rilasciato interviste a diversi media, tra cui CNN, Rádio Antena 1 e Agenzia Ecclesia, offrendo riflessioni approfondite sul pontificato del Papa argentino.

Durante gli incontri, l'autore ha illustrato la figura di Francesco, il suo impatto sulla Chiesa, le sfide affrontate e l'eredità che lascia. Ha messo in luce la coerenza del suo percorso, dalla vita a Buenos Aires fino al pontificato, segnato dall'attenzione ai poveri e dalla cura del creato.

La visita si è conclusa nella libreria Paolina di Lisbona, lasciando nei presenti il desiderio di approfondire il messaggio di papa Francesco e di vivere i suoi insegnamenti nella quotidianità.

ROMANIA

Lettura continua del Vangelo secondo Luca

Sabato, 7 giugno, nella cappella dei Padri Assunzionisti di Bucarest si è svolta una esperienza spirituale speciale, organizzata dalle Figlie di San Paolo in collaborazione con don Lucian Dîncă AA, professore all'Università Cattolica di Bucarest: *Lettura continua del Vangelo secondo Luca*. Questa esperienza di preghiera biblica è stata la quarta tappa dell'Itinerario formativo biblico, che si è svolto anche questo anno nella comunità delle Figlie di San Paolo. Persone consacrate e laici hanno approfondito il Vangelo secondo Luca, guidati con competenza ed entusiasmo da don Lucian.

Durante la lettura continua, 38 lettori hanno donato con generosità ed emozione le loro voci nella proclamazione del Vangelo; risuonato per 3 ore e mezzo in questo spazio sacro. La lettura continua è stata intercalata da momenti di pausa musicale meditativa interpretata con maestria da Claudia Pogorilovschi, momenti che hanno favorito la riflessione e la preghiera personale. L'evento è culminato con la celebrazione eucaristica prefestiva della domenica di Pentecoste, dove don Lucian ha esortato i fedeli a vivere quella Parola proclamata che ha segnato maggiormente il loro cuore.

Dalla comunità di Bucarest così ci scrivono: «Lodiamo e ringraziamo Gesù Cristo, Signore e Maestro, che attraverso la sua Parola ha rinnovato i cuori e la vita dei partecipanti».

BENEDETTO SIA IL MIO POPOLO EGIZIANO ISAIA 19,16-25 ATTRAVERSO L'APPROCCIO DELL'IDENTITÀ SOCIALE

Bona Hyunjin Cho, fsp

Nella sua Tesi di Licenza, al Pontificio Istituto Biblico di Roma, sr Bona Hyunjin Cho della provincia della Corea, ha trattato il tema "Benedetto sia il mio popolo egiziano, Isaia 19,16-25 attraverso l'approccio dell'identità sociale".

In Isaia 19,25, Yhwh definisce l'Egitto "mio popolo", accanto ad Assiria e Israele, in una benedizione sorprendente. Chiamare l'Egitto con lo stesso titolo riservato a Israele è inatteso, vista la storica inimicizia tra i due popoli. Questo titolo sembra un'identità imposta da Yhwh: perché concederla all'Egitto? E come avrà reagito Israele, il popolo originario di Dio?

Per analizzare il testo, sr Bona ha utilizzato la *Teoria dell'identità sociale*, che distingue tra "ingroup" (Israele) e "outgroup" (Egitto).

Isaia 19,16–25 presenta l'Egitto in una luce simile a Israele, evocando persino elementi tipici del popolo di Dio, come l'Esodo e l'alleanza. Questo potrebbe suscitare in Israele gelosia e spingerlo a vivere con maggiore coerenza la propria identità. In Isaia 20, l'Egitto viene descritto come sconfitto e confuso, mentre il versetto 20,6 sottolinea che la vera identità del popolo di Dio è la fede in Yhwh, non la forza politica. Isaia, dunque, invita Israele a confidare in Dio, non nelle alleanze umane.

Poiché Isaia 19 fa parte degli Oracoli contro le Nazioni, la salvezza dell'Egitto non è il vero centro del messaggio. Isaia usa il paragone con l'Egitto per provocare Israele e risvegliarne la fedeltà all'identità di popolo di Dio.

Questo può sembrare ingiusto nei confronti dell'Egitto, ma dobbiamo ricordare quanto la visione profetica differisca dalla nostra. Non sempre troviamo un messaggio universale nei testi biblici, ma possiamo chiederci cosa dicano al nostro presente. Che cosa definisce "Chiesa" o "cristiano"? Escludiamo qualcuno con queste etichette?

Così dichiara sr Bona: «Per me, questo studio è stata anche un'occasione per riflettere sulla mia identità di **suora paolina**. Cosa ci definisce davvero? L'apostolato, l'abito, la preghiera, o la relazione con Gesù Maestro? Vivere appieno la vocazione paolina richiede una chiara consapevolezza di sé e un cuore aperto al mondo».

CATECHESI DELLA CONSAPEVOLEZZA MEDIATICA: UN MODELLO PER L'INTEGRAZIONE DELLA FEDE NELL'USO DEI MEDIA DA PARTE DEI GIOVANI ADULTI

Nancy Michael Usselmann, fsp

Nella sua tesi di Dottorato in Ministero presso la Catholic University of America (USA), sr Nancy Michael Usselmann, fsp, propone un modello catechetico di formazione per i giovani adulti che mira a integrare la fede con l'uso dei media. Riconoscendo il crescente allontanamento dei giovani adulti dalla Chiesa, sostiene che la catechesi deve confrontarsi con la cultura digitale che plasma la loro vita quotidiana. Il suo modello, radicato nei documenti della Chiesa a partire da *Communio et Progressio*, promuove l'educazione alla media literacy (alfabetizzazione mediatica) come parte essenziale della formazione alla fede.

Il fulcro del suo approccio è la "Consapevolezza Mediatica" (Media Mindfulness), una metodologia che incoraggia una riflessione critica sui media popolari attraverso una lente teologica e sacramentale. Utilizzando strumenti come il "cinema divino" (riflessione orante con il cinema) e il paradigma paolino Via, Verità e Vita, il modello favorisce una formazione integrale della persona – volontà, mente e cuore – in Cristo. Questo modello di catechesi evangelizzatrice unisce il discernimento morale, la comprensione dottrinale e la crescita spirituale attraverso l'interazione con la cultura mediatica.

Uno studio pilota, che ha coinvolto una serie di quattro incontri con giovani adulti, ha rivelato che i partecipanti hanno sviluppato uno sguardo sacramentale e approfondito la propria fede integrandola con l'uso dei media. Anche coloro che erano già attivi nella Chiesa hanno sperimentato un rinnovato impegno.

In definitiva, il modello di sr Nancy mira a trasformare i giovani adulti da consumatori passivi di media a evangelizzatori attivi attraverso i media. Li conduce all'incontro con Cristo nei media, li inserisce nella comunità ecclesiale, li connette alla liturgia e li forma a diventare discepoli missionari negli ambienti digitali. Questo studio pionieristico offre una risposta concreta e ricca di fede ai bisogni spirituali dei giovani adulti in un'epoca segnata dalla pervasività dei media.

SEI TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA (Sal 71,5)

Auspico che quest'Anno Giubilare possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri tra i poveri. Lavoro, istruzione, casa, salute sono le condizioni di una sicurezza che non si affermerà mai con le armi. Mi congratulo per le iniziative già esistenti e per l'impegno che viene profuso ogni giorno a livello internazionale da un gran numero di uomini e donne di buona volontà.

Affidiamoci a Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, e con lei innalziamo un canto di speranza facendo nostre le parole del Te Deum: «In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum – In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso».

Leone XIV

I TERMINI DELLA MISTICA APOSTOLICA

Presentiamo alcuni termini che sono in relazione con l'argomento della *mistica apostolica*.

Apostolato. Nella Sacra Scrittura non si trova il termine «apostolato», come non si trova la parola «mistica». Paolo non usa mai la parola *apostolato*, ma solo si definisce *apostolo*: questo termine unifica la sua vita (cfr. la presentazione di sé di Paolo nelle sue lettere). La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica. «Essere apostola» è una caratteristica della Chiesa e significa: una Chiesa che *vive alla maniera degli apostoli*.

Missione. Questo termine viene usato per la prima volta nelle Costituzioni ignaziane, promulgate nel 1553. Prima di allora, si diceva: «andare ai pagani» o «peregrinare pro Domino», ovvero una missione, fatta da monaci con lo scopo di impiantare la chiesa, che costituì, dalla seconda metà del VI secolo, uno dei fattori di evangelizzazione e di rinnovamento culturale dell'Europa del nord. Si pensi solo a San Colombano. Il termine «missione», *nell'accezione moderna di evangelizzazione*, rimase per molto tempo un termine esclusivo della Compagnia di Gesù. La prova è che quando fu fondata Propaganda Fide (1622) non venne chiamata «Congregazione per le missioni».

Contemplazione. Il termine contemplazione non esiste nella Scrittura. Nelle *Lettere Tuscolane* Cicerone lo attribuisce a Pitagora. Questo antico filosofo geco, nato nel 571 a.C, diceva una cosa molto bella: l'uomo contemplativo è la persona che al mattino va al mercato e vede gli uomini che spendono i soldi per comprare questo e quello, poi vede la gente che va al circo a vedere le corse e le gare dei gladiatori per divertirsi e si rende conto che tutte queste cose sono inutili. *Il contemplativo è colui che lascia l'effimero per l'essenziale e non si disperde con le cose che non danno la vera felicità*. L'origine del termine è filosofico: non se ne parla in relazione a Dio, alla grazia o alla mistica e non si riferisce alle «visioni».

Mistica. Nel paganesimo la mistica era, soprattutto nel culto di Iside e nel mitraismo, la manifestazione straordinaria (ad esempio la profezia) che seguiva la comunicazione con il dio, dopo i riti misterici. Ancora oggi, quando si parla di mistica, si intende qualcosa di straordinario perché si ha un'idea pagana della mistica. Invece la mistica, in senso cristiano, è vivere in sé i misteri della vita di Cristo. Non è qualcosa che si raggiunge, ci è già data con il battesimo. Infatti, l'esperienza mistica per eccellenza è il battesimo. *La mistica è semplicemente la vita battesimale*.

Vita mistica. Il battesimo inaugura la vita nello Spirito. *Mistica e vita nello Spirito sono la stessa cosa.* La *Mistica contiene la contemplazione*: indica la vita nello Spirito, donataci nel battesimo, che 'vede' la storia e le anime come le vede Dio (dono della sapienza). Mistico è il lavoro che, soavemente e nascostamente, lo Spirito e la Parola operano in noi per cristificarci. Essa sfugge al linguaggio umano logico.

Vita interiore. Il termine ha un significato specifico. *La vita interiore sono «le pratiche» che aiutano la persona a rientrare in sé stessa e a non rattristare lo Spirito*. Sono soprattutto le virtù passive: il silenzio, la preghiera, il discernimento. Si può dire che c'è una vita interiore dell'apostolo.

Vita spirituale. *La vita spirituale è la vita dello Spirito*. Vita interiore e vita spirituale non sono la stessa cosa. Dicendo vita interiore si intendono, come abbiamo detto, gli atteggiamenti, le azioni positive quotidiane, l'ascolto della Parola, ecc. che lasciano che lo Spirito lavori in noi. Il linguaggio di una volta, che parlava di «pratiche di pietà» era più corretto del linguaggio che usiamo adesso. Oggi mescoliamo tutto ed è più difficile capire. *La vita interiore è il modo di far sviluppare la vita dello Spirito*, cioè la vita spirituale. La vita interiore è a servizio della vita dello Spirito.

Può sorgere una domanda: la vita di preghiera dove sta? Nella vita interiore o nella vita dello Spirito? Qui c'è una duplicità. Sta *in tutte due*, perché prima di tutto, la preghiera è l'azione dello Spirito che grida: «Abbà, Padre» ma, al tempo stesso, è necessario essere perseveranti nella preghiera (quindi, nelle pratiche della vita interiore) per essere aperti alla grazia dello Spirito. La preghiera è insieme azione dello Spirito e impegno: è grazia, ma è anche una responsabilità personale. La preghiera è il ponte tra la vita dello Spirito e la vita interiore. *Nella preghiera si uniscono vita interiore e vita nello Spirito.*

Giuseppe Forlai,igs

RICORDANDO MAESTRA TECLA

Era sera, dopo cena, quando la nostra maestra di formazione ci accompagnò a salutare la Prima Maestra. Io ero arrivata ad Alba nel settembre del 1954. Sapevo appena che era una superiora importante, arrivata da Roma, che chiamavano appunto Prima Maestra.

Seduta al centro di un bel gruppo di suore, era intenta a pulire i fagiolini mentre allietava il gruppo con i suoi racconti. Dopo un saluto, la maestra ci presentò.

Da quella breve visita, iniziai a godere dei suoi frequenti incontri, in modo particolare dopo i suoi viaggi, che ci raccontava con tanti particolari, suscitando in noi il desiderio della missione e, indirettamente, facendoci comprendere più profondamente il significato della nostra missione specifica.

Prima della Professione ci ascoltò personalmente. Mi fece molte domande: se ero contenta, se mi piaceva esercitare il nostro apostolato. «Certamente - le risposi - specialmente la propaganda». E come risultato mi trovai a frequentare gli studi di Filosofia e di Teologia.

In quei tempi, quando la Prima Maestra era a Roma, la domenica dopo la seconda Messa ci teneva una conferenza. Era facile ascoltarla perché parlava di cose divine in un linguaggio semplice e pratico. Una sera, dopo la rinnovazione dei voti, non ricordo l'anno, ci fece dono di trascorrere con noi la serata. Come sempre, ci parlò dei suoi viaggi, in particolare dell'India. Ci disse che non si sarebbe mai sentita di chiedere a una sorella di raggiungere quel Paese, ma solo se qualcuna si fosse offerta spontaneamente.

Durante il Concilio Ecumenico, aveva organizzato di invitare a pranzo i vescovi delle nazioni in cui le Figlie di San Paolo erano presenti. Al mattino, uno del gruppo celebrava la santa Messa e ci parlava della propria nazione: un modo concreto per mantenere vivo lo spirito missionario. La missione diventava una realtà concreta. E lei, nell'ascoltare i vescovi, si rendeva presente ai bisogni più urgenti: il vestiario, come affrontare il freddo per i vescovi dei Paesi caldi…

In quel tempo noi tre più giovani del gruppo di studenti fummo inviate nelle case filiali. Fu proprio allora che Maestra Tecla ci lasciò, e non potemmo essere presenti al suo funerale. Ma certamente aveva pensato anche a noi, perché nel settembre dello stesso anno, riprendemmo con le sorelle del gruppo lo studio della Teologia.

Del nostro gruppo, una dopo l'altra fecero il volo per le missioni, con l'entusiasmo che lei ci aveva trasmesso. Io fui l'ultima a partire, dopo cinque anni come formatrice delle aspiranti, destinata all'ultima missione che porta la sua firma: l'Uganda.

Ho tanti ricordi della Prima Maestra: del suo interessamento per ognuna di noi, della sua fiducia e del suo amore. Ci faceva sentire amate, responsabili e anche le decisioni che potevano sembrare una punizione erano, in realtà, per il nostro bene.

Un'eredità che mi ha lasciato, oltre all'entusiasmo e all'apertura missionaria, fu la fiducia nei superiori, sostenuta da quanto mi scrisse il Fondatore dopo gli esercizi spirituali guidati da lui stesso: «Ogni benedizione. Vivere in fede: nelle Costituzioni e nelle disposizioni dei superiori troverai la santificazione» Sac. Alberione (17.6.1965).

Riprendo il messaggio che la Prima Maestra Tecla mi aveva consegnato alla vigilia della prima professione: «Stai sempre serena e contenta fra le braccia della S.S. Vergine e ti farai santa. In unione di preghiere» M. Tecla (23.6.60).

Queste le condizioni per poter seguire e mettere in pratica quanto il beato Giacomo Alberione indicò come via maestra per la nostra santificazione e apostolato.

Teresa Marcazzan, fsp

SERVIRE PIETRO COL CUORE DI PAOLO

Sono nata nel marzo del 1964, un mese dopo la morte di Maestra Tecla. È normale per me pensarmi una delle vocazioni che la Famiglia Paolina aveva cominciato a chiedere a Dio per sua intercessione dopo essere salita al cielo. Come pure penso che molto di quanto ho vissuto finora sia frutto della sua benevola attenzione di madre.

Tale fiducia mi ha sempre aiutata a superare aspre difficoltà, a intraprendere esperienze apostoliche più grandi di me e, certo, "La speranza non delude" (Rm 5,5), dice il credo dell'Anno giubilare! Ricordo, fra l'altro, l'inizio dell'editoria elettronica della congregazione, con i primi siti web, floppy disk, cd-rom, la libreria virtuale, passando dall'analogico al digitale quando nell'Italia degli anni Novanta si era ancora pionieri. E, inoltre, il tempo trascorso in Africa (Tanzania, Kenya e Uganda), i due anni di studio allo SPICS, Scuola Paolina di Comunicazione Sociale.

Da quando ho iniziato l'apostolato in Vaticano, oltre vent'anni fa, trovandomi spesso l'unica donna fra tanti colleghi, ricoprendo incarichi che nessuna aveva mai avuto, ho domandato molte volte il sostegno della Prima Maestra, sentendomi tuttora inadeguata a collaborare, per obbedienza, con i vertici della Chiesa universale! Gli incarichi affidatimi vengono infatti da loro stessi definiti particolarmente delicati e richiedono alta concentrazione e responsabilità. Perciò mi è caro pregare: "Tutto posso in colui che mi dà forza" (Fil 4,13). Me lo ripeto nei duri momenti in cui quasi mi schiaccia il peso che comportano un mestiere e situazioni uguali ai miei, colmi di solitudine, turni intensi, gravosi sacrifici per rispettare i doveri della vita religiosa, privazioni di gioie comunitarie, rinunce quotidiane, innumerevoli disagi, severa osservanza del giuramento a cui sono tenuta: il segreto d'ufficio. Come ogni cosa preziosa, è costoso il prezzo da pagare per acquistarla. Offro il silenzioso, lungo consumarmi perché la comunicazione nella Chiesa e della Chiesa continui a trovare modi nuovi per testimoniare il Maestro Via Verità e Vita, sull'esempio di Alberione e Tecla.

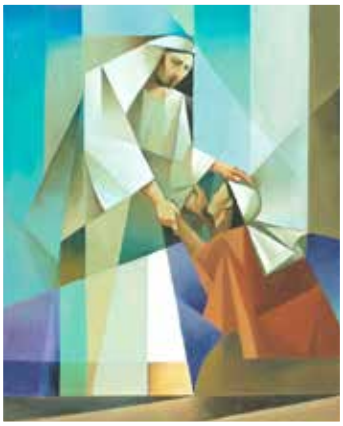
Provo a immaginare che, loro che hanno incoraggiato le Paoline ad essere le prime in tanti settori dove la donna non aveva spazi, abbiano gioito in paradiso perché con me una Paolina è stata la prima donna segretaria del Ministro degli Esteri della Santa Sede, poi la prima donna nell'ufficio di massima segretezza della Segreteria di Stato di Sua Santità, la prima donna speaker italiana all'Udienza generale del Papa (dal 26 gennaio 2022), la prima donna al seguito del Papa in un Viaggio Apostolico nel compito assegnato alla Sezione Italiana (Marsiglia, settembre 2023), impegnata, quindi, "per" il Papa e "con" il Papa. Un giorno, parlando con Papa Francesco, gli chiesi se non trovava strano che fossi stata scelta per un ufficio dove si custodiscono i segreti più grandi, nonostante le donne siano famose per i pettegolezzi! Mi rispose che non importa essere uomo o donna, importa fare bene il proprio lavoro. Cerco allora di farlo bene il mio lavoro, così che non si debba dire che una donna non ne sia capace!

Se temo che la fatica abbia il sopravvento, mi conforta la consapevolezza di essere un "link attivo" nella grande opera multimediale che è il carisma paolino, di essere presente dove, attraverso la Diplomazia della Santa Sede, si costruiscono e si comunicano idee e pensiero che generano decisioni e scelte a livelli nazionali e mondiali, in nome del Vangelo, dell'umanità intera, dei valori più nobili e dei diritti umani più alti. Mi trovo lì dove si può "pescare con la rete e non con l'amo" come voleva don Alberione, dove si può arrivare ovunque, fino ai più lontani. Percepisco

continuamente che davvero "i nostri confini sono i confini del mondo", che "la nostra parrocchia è il mondo" e che anch'io rendo concreta l'attitudine carismatica di "servire Pietro con il cuore di Paolo". Desiderando portare Dio nell'apostolato e l'apostolato a Dio, considero di frequente l'invito dell'Apostolo: "Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio" (1Tim 2,1-2). Altrettanto spesso rifletto su frasi del Fondatore, quali: "Si è a Roma per meglio sentire che la Famiglia Paolina è a servizio della Santa Sede; per attingere più direttamente la dottrina, lo spirito, l'attività d'apostolato dalla Fonte, il Papato". Per questi motivi e per mille ancora, mi definisco "missionaria in Vaticano" e non solo perché è uno Stato diverso da quello in cui sono nata! Mi piace notare, per esempio, che ho già contribuito alla pubblicazione di sette libri per la nostra casa editrice e quante altre opportunità apostoliche potrei elencare!

In conclusione, se volessi fare una sintesi della mia vocazione paolina, sceglierei la citazione nell'immaginetta ricordo della prima professione dei voti: "Dio che vi chiama è fedele" (1Ts 5,24). E Maestra Tecla ci metterebbe un "like"!

Patrizia Bellavia, fsp



CORAGGIO!
ALZATI, TI CHIAMA!

Gesù ci guarisce perché possiamo diventare liberi. Portiamo con fiducia davanti a Gesù le nostre malattie, e anche quelle dei nostri cari, portiamo il dolore di quanti si sentono persi e senza via d'uscita. Gridiamo anche per loro, e siamo certi che il Signore ci ascolterà e si fermerà.

Leone XIV

LA VITA RELIGIOSA NELL'ANNO GIUBILARE: CREARE CONNESSIONI ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA

Ti sei mai chiesta come le sorelle più giovani della tua comunità stiano utilizzando i media digitali? Chi sta formando la loro visione del mondo online? Come può il tempo trascorso davanti a uno schermo trasformarsi in momenti significativi di comunione? Nel mondo di oggi, la tecnologia e i media sono ovunque, influenzano il nostro modo di pensare, agire e comunicare. Hanno il potere di unirci, ma possono anche creare distrazioni e distanza.

Papa Francesco ha messo in guardia dicendo che "la comunicazione digitale può aumentare la distanza… invece di avvicinarci". Tuttavia, se usata con discernimento, la tecnologia può rafforzare i legami all'interno di una comunità religiosa. La chiave è guidare consapevolmente il nostro uso della tecnologia, senza lasciare che sia essa a guidare noi.

Ecco quattro modi per garantire che la tecnologia serva ad approfondire la comunione nella vita religiosa, anziché indebolirla.

1. *Stabilire confini digitali e creare rituali comunitari*

Stabilire dei limiti nell'uso della tecnologia aiuta le donne consacrate a restare radicate nella presenza e nella fraternità. Prova a creare momenti senza tecnologia durante i pasti, la preghiera o la ricreazione comunitaria. Questi spazi favoriscono l'ascolto attento, la condivisione autentica e una comunione più profonda. Come ha ricordato san Giovanni Paolo II: "La vita umana si arricchisce attraverso relazioni autentiche".

Suor Rose Pacatte intervistata da Norah O'Donnell di CBS News

Allo stesso tempo, la tecnologia può valorizzare la vita comunitaria attraverso esperienze condivise: guardare insieme un film significativo, lavorare su un progetto digitale di narrazione, oppure creare musica o video di preghiera. Questi rituali tecnologici condivisi possono diventare fonte di gioia e missione.

2. *Usare la tecnologia per l'apprendimento condiviso e la crescita spirituale*

La tecnologia non deve necessariamente isolare le sorelle; può favorire l'apprendimento condiviso e la collaborazione. Le religiose possono esplorare programmi formativi online, studiare insieme documenti della Chiesa, oppure approfondire contenuti digitali di ispirazione cristiana, come i media vaticani, i podcast paolini o lezioni sulla teologia della comunicazione.

Anche l'intelligenza artificiale può essere usata in modo creativo, forse per comporre insieme preghiere o inni. Papa Francesco invita tutte le comunità a costruire una "cultura della cura" che includa la crescita condivisa nella sapienza, nella conoscenza e nella fede.

Per le sorelle più anziane, imparare a usare la tecnologia di base può aprire nuove vie di connessione, permettendo loro di comunicare con i propri cari, seguire liturgie in streaming o partecipare a ritiri online. Guardare insieme contenuti cristiani o seguire i cosiddetti "missionari digitali della speranza", come li definisce il Papa, può nutrire lo spirito e rinnovare la missione.

3. *Usare i social media per coltivare empatia e dialogo*

I social media possono essere più di una sequenza di *selfie* e tendenze; possono diventare spazi di ascolto e incontro. Le comunità possono riflettere insieme su come la loro presenza online favorisca empatia e valori evangelici. Condividendo esperienze, apostolati o riflessioni ispiratrici, le sorelle possono diventare testimoni digitali di pace e unità.

Papa Francesco ci esorta a "comunicare con il cuore" e con "mitezza". Attraverso il discernimento comunitario e il dialogo, le consacrate possono discutere eventi attuali, condividere testimonianze digitali e riflettere sul ruolo della giustizia, della dignità umana e della verità nei media che consumano o producono.

4. *Dare il buon esempio con abitudini tecnologiche equilibrate*

Nella vita comunitaria, l'esempio delle sorelle più anziane o più esperte ha un impatto duraturo. Dare il buon esempio nell'uso della tecnologia, spegnendo i dispositivi durante la preghiera o evitando distrazioni nei momenti di fraternità, può guidare con delicatezza le sorelle più giovani verso un uso più consapevole.

Come sottolineava san Giovanni Paolo II, il nostro esempio modella gli altri. Usare la tecnologia per il servizio, l'evangelizzazione, la creatività o lo studio (senza permettere

che domini la vita comunitaria) dimostra che i media devono essere strumenti per la missione, non sostituti della presenza reale.

Se abbracciata con consapevolezza e discernimento, la tecnologia può rafforzare i legami della vita consacrata. Attraverso confini condivisi, apprendimento comune, empatia e buon esempio, le comunità religiose possono trasformare il tempo davanti agli schermi in occasioni di comunione profonda.

Papa Francesco ci ricorda che la tecnologia non deve mai sostituire la ricchezza della presenza reale. Come donne consacrate al Vangelo, siamo chiamate a usare ogni mezzo, digitale e umano, per costruire amore, unità e missione tra di noi e con il mondo.

Rose Pacatte, fsp
adattato daWeCa

ITALIA

Il *Libro dei Salmi* al centro della 21ª edizione del Festival Biblico

Il *Festival Biblico* 2025 è stato organizzato come sempre dalla Società San Paolo e dalla Diocesi di Vicenza, insieme ad altri enti promotori. La 21ª edizione, intitolata *Salmi. Libro infinito*, si è svolta dal 25 aprile al 1° giugno 2025, coinvolgendo diverse città e territori italiani.

Il *Libro dei Salmi*, con il suo intreccio di poesia, preghiera e narrazione, rappresenta un'opera aperta e generativa che manifesta la complessità del dialogo umano con sé stessi, con il mondo e con l'infinito. Il Festival 2025 ha proposto una riflessione culturale e spirituale collegando la profondità delle Sacre Scritture alle complessità della contemporaneità, invitando il pubblico a essere lettori, scopritori e interpreti di queste pagine.

Il Salterio – l'opera più voluminosa dell'intero corpus biblico – raccoglie 150 preghiere che hanno visto la luce nell'arco di circa un millennio, un libro, dunque, per sua stessa natura caratterizzato dalla pluralità, che dà voce a sentimenti e vissuti che attraversano i secoli e le culture. Questo "libro infinito" che racconta la supplica e la lode, il dolore e la gioia, la colpa e il perdono, l'ascolto e lo scontro, il silenzio e il caos, si è rivelato come un viaggio spirituale, un cammino di umanità e trascendenza, capace di parlare tanto all'interiorità individuale quanto all'esperienza collettiva.

LE FIGLIE DI SAN PAOLO COMPIONO 110 ANNI. LO "SCROLLYTELLING" RICORDA SUOR TECLA MERLO

110 anni… e non sentirli. È un anniversario speciale quello che abbiamo festeggiato il 15 giugno, ricordando il giorno in cui comincia a prendere forma il sogno del beato Giacomo Alberione per noi: un avvenire fatto di Vangelo, da stampare e diffondere, da far conoscere e amare con la stampa ma anche con ogni altro linguaggio e forma di comunicazione che il progresso avrebbe offerto nel futuro.

Accanto a don Alberione, una donna: Teresa Merlo, divenuta suor Tecla, che crederà in questa profezia e sarà la più stretta collaboratrice del Fondatore diventando prima superiora generale delle Figlie di San Paolo.

Lo scorso anno, per celebrare il carisma e la genialità di suor Tecla Merlo – figura originale nella storia della Chiesa universale, così come nel mondo della comunicazione – è stato lanciato uno strumento molto innovativo di narrazione interattiva e facilmente fruibile sulla sua vita e sulle sue opere: lo *scrollytelling* (dalla combinazione delle parole inglesi "scroll" – scorrere e "storytelling" – narrazione). Questa tecnica narrativa digitale permette di utilizzare testi, immagini, video e grafici in modo armonico, avvincente.

Quest'anno, in perfetta coincidenza con i 110 anni della nostra nascita, abbiamo aggiunto all'esperienza dello *scrollytelling* le opzioni di due lingue asiatiche – il mandarino e il coreano – e la possibilità per non udenti di godere appieno dei contenuti grazie alla traduzione nel linguaggio dei segni.

Il video di lancio delle novità dello *scrollytelling* è disponibile sul sito ufficiale della congregazione (paoline.org) e sui diversi canali social a partire da domenica 15 giugno 2025 e contiene un intervento di suor Veronica Donatello, delegata della CEI per le persone con disabilità – presente alle Nazioni Unite per un indirizzo sul tema – e uno del cardinale Giorgio Marengo, arcivescovo di Ulan Bator, Mongolia.

Con questa nuova iniziativa, vogliamo proseguire il percorso verso una comunicazione più inclusiva, attenta a tutte le esigenze, aperta al mondo e alle nuove frontiere della Chiesa.

FINESTRA SULLA CHIESA

Sud Sudan: le Chiese cristiane in preghiera e digiuno per la pace

Adempi le tue buone promesse, o Signore. Questo il tema che fa da filo conduttore ai 70 giorni di preghiera e digiuno per la pace, in cui dal 10 giugno sono impegnate le Chiese del Sud Sudan. Un'iniziativa annunciata lunedì 9 giugno dal segretario generale del Consiglio delle Chiese del Paese, il pastore Tut Kony Nyang Kon, «in un momento in cui una crisi complessa, caratterizzata da conflitti armati, insicurezza alimentare e sfollamenti, continua a manifestarsi nella nazione più giovane del mondo».

A tutte le Chiese è stato chiesto quindi di «assicurarsi che i vostri membri si impegnino a pregare affinché il Sud Sudan superi le sfide e compia passi avanti verso lo sviluppo e la prosperità dei suoi cittadini e delle sue istituzioni».

Nel frattempo, le Chiese si stanno facendo carico anche del peso dei rifugiati in fuga dalla guerra nel vicino Sudan, molti dei quali sono sudsudanesi di ritorno, che erano fuggiti nel Paese dell'Africa nord-orientale; altri sono rifugiati alla loro prima esperienza.

FINESTRA SUL MONDO

Caritas Internationalis premiata per la difesa dell'umanità

«In un mondo in cui la religione può essere spesso utilizzata come strumento politico, il lavoro di Caritas dimostra che essa può ancora svolgere un ruolo significativo nella protezione della dignità umana oltre i confini, attraverso sforzi seri in specifiche aree di difficoltà». Con questa motivazione il 7 giugno a Caritas Internationalis è stata assegnata la quarta edizione dello Human Dignity Award, promosso dall'Università cattolica Nanzan di Nagoya. Il card. Tarcisio Isao Kikuchi, arcivescovo di Tokyo, 66 anni, anche presidente della rete globale di Caritas, ha ritirato il premio ricordando l'origine missionaria dell'organizzazione, il suo sviluppo in 162 sedi nazionali e l'operato in emergenze in corso, tra cui Gaza, Ucraina e Myanmar.

Il card. Kikuchi ha affermato di aver accettato il premio a nome di tutti coloro che sono coinvolti nel lavoro di Caritas in tutto il mondo. Ha anche spiegato che lo Human Dignity Award di quest'anno non è dedicato a una semplice "istituzione". Ma, a un mandato che si estende da oltre sette decenni e ha raggiunto ogni continente e toccato la vita di milioni di persone. Un servizio, quindi, che, prima di essere un lavoro, è anzitutto una missione radicata nella convinzione che ogni persona, indipendentemente dalla sua provenienza o dalle sue circostanze, sia permeata di sacra e inviolabile dignità.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

I numeri della comunicazione digitale

Negli ultimi dieci anni, la comunicazione digitale ha vissuto una trasformazione straordinaria, evidenziata da una crescita esponenziale sia degli utenti internet che dei frequentatori dei social media. Nel 2012, la popolazione mondiale connessa a Internet era di circa 2,18 miliardi di persone. Un decennio dopo, nel gennaio 2022, questo numero è più che raddoppiato, raggiungendo i 4,95 miliardi, pari a circa il 62,5% della popo-

lazione globale. Parallelamente, l'adozione dei social media ha registrato una crescita ancora più rapida. Nel 2012, gli utenti dei social erano circa 1,48 miliardi. Nel gennaio 2022, questo numero è salito a 4,62 miliardi, triplicando in soli dieci anni. Questa espansione non si è arrestata negli anni successivi. Nel gennaio 2023, gli utenti Internet hanno raggiunto i 5,16 miliardi, rappresentando il 64,4% della popolazione mondiale. Nello stesso periodo, gli utenti dei social media sono aumentati a 4,76 miliardi, pari a poco meno del 60% della popolazione globale.

Nel febbraio 2024, i dati hanno mostrato che gli utenti dei social media hanno superato i 5 miliardi, con il 94,3% degli utenti Internet tra i 16 e i 64 anni che affermano di aver utilizzato almeno una piattaforma social negli ultimi 30 giorni.

Negli ultimi anni, il panorama dei social network è cambiato drasticamente. Se una volta Facebook e Twitter dominavano la scena, oggi abbiamo un ventaglio molto più ampio di piattaforme, ognuna con caratteristiche e target specifici. Instagram, ad esempio, è perfetto per contenuti visivi e storytelling emozionale, mentre LinkedIn è ideale per il networking professionale. TikTok ha rivoluzionato il modo di comunicare con video brevi e coinvolgenti, mentre Pinterest resta un punto di riferimento per ispirazione e acquisti online..

PRIMA PROFESSIONE
GIUGNO 2025

Ivandry - Antananarivo, Madagascar 29 giugno 2025
Emma Bienvenue Rahantanirina
Tsiry Julie Laurancia Rivoharilala
Laingosoa Nathalia Saholimalala

PROFESSIONE PERPETUE
APRILE-GIUGNO 2025

Lahore Pakistan, 25 aprile 2025
sr Komal Elizebeth Hameed

Bogota Colombia, 26 aprile 2025
sr Ydania Marivel Imbacuan Mangua
sr Sindy Nataly Angarita Tarazona

Yopougon Congo-Costa D'Avorio, 26 aprile 2025
sr Ella Laetitia Agre

Belém do Pará, Brasile, 27 aprile 2025
sr Sheila Silva Araujo

Mumbai, India, 27 aprile 2025
sr Madhuri Baliarsingh
sr Mebitha James
sr Kalpana Minj
sr Mina Topno

Nairobi, Kenya, 2 maggio 2025
sr Elizabeth Masaku
sr Clementine Kathini Maundu
sr Angellah Mutethya Mwinzi

Manaus, Brasile, 3 maggio 2025
sr Silvânia Freire Da Silva

Lubango, Angola, 4 maggio 2025
sr Matilde Filipa Jamba Tchandja

Antananarivo, Madagascar, 18 maggio 2025
sr Tolotriniavo Colombe Razafimanantsoa
sr Véronique Rasoamampihonona

Bangkok, Thailandia, 31 Maggio 2025
sr Manassanam Chantharathongkham

Pasay, Filippine, 7 giugno 2025
sr Kayla Ventura

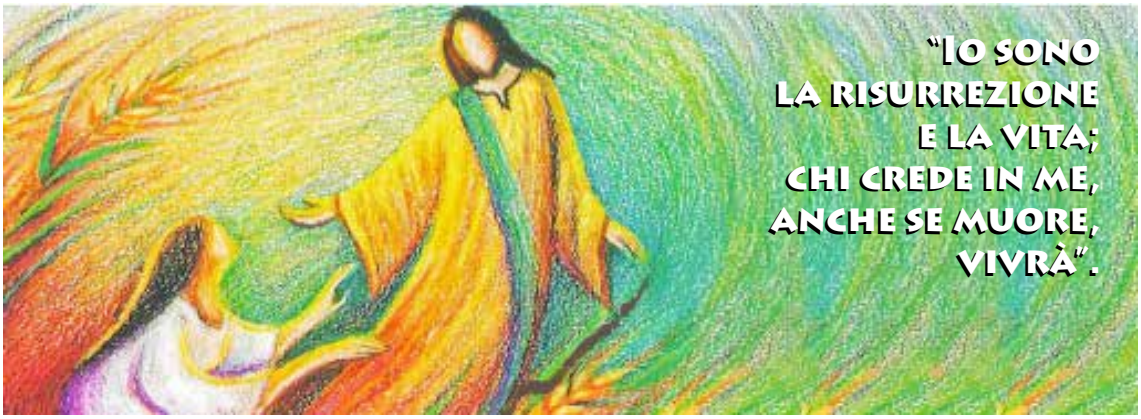
Itapecerica, Brasile, 8 giugno 2025
sr Barbara do Rosario Santana Silva

Kampala, Uganda, 12 giugno 2025
sr Elizabeth Betty Nabuuso

Olinda, Brasile, 14 giugno 2025
sr Alexsandra Ingredy Silva De Araujo

Taipei, Taiwan, 28 giugno 2025
sr Teresa Fu Lun Yuan

Boston, USA, 28 giugno 2025
sr Julie M. Benedicta



FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Cristina - Gesuina Zara di anni 83 - 06.04.2025 Albano GA, Italia
Sr M. Patrizia - Rita Savelli di anni 94 - 21.04.2025 Albano GA, Italia
Sr Teresa Perez Oria di anni 90 - 23.04.2025 Madrid, Spagna
Sr Caterina Adriana Quaglini di anni 95 - 26.04.2025 Alba, Italia
Sr M. Rosaria - M. Teresa Guazzo di anni 83 - 05.05.2025 Roma DP, Italia
Sr Helen Lai Fan Ng di anni 68 - 10.05.2025 Hong Kong
Sr M. Fidelis - Imelda Teresita Tibaldo di anni 91 - 15.05.2025 Buenos Aires, Argentina
Sr M. Bernardina - Evangelina Aguillon di anni 83 - 18.05.2025 Pasay RA, Filippine
Sr M. Lorenza - Elisabetta Corrà di anni 91 - 30.05.2025 Albano GA, Italia
Sr Alice D'Souza di anni 88 - 03.06.2025 Mumbai, India
Sr M. Caterina - Maria Strazzari di anni 86 - 08.06.2025 Alba, Italia
Sr M. Loredana - Vittorina Fabbri di anni 90 - 13.06.2025 Alba, Italia
Sr M. Giampaola - Celina Giordani di anni 96 - 03.07.2025 Alba, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Norine Kenfack (papà Emmanuel) della comunità di Lagos, Nigeria
Sr Shyni Dharmanayagam (mamma Isabella) della comunità di Mumbai-Dahisar, India
Sr Hermelinda Perez Cruz (papà Paciano) della comunità di Mexico-Bahamasm, Messico
Sr Aguida Maria Puel (papà Natalin) - in famiglia, Brasile
Sr Neide Puel (papà Natalin) della comunità di Curitiba, Brasile
Sr Nubia Rincón (mamma M. Odila) della comunità di Bogota O, Colombia
Sr Marie Paul Curley (mamma Mary Teresa) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Mary Magdalene Lazarus (mamma Angeline) della comunità di Secunderabad, India
Sr Elizabeth Vargas (mamma M. Lucia) della comunità di Santo Domingo, Ven-Pr-R. Do.
Sr M. Claire Manyonga Kabwe (mamma M. Josèe) della comunità di Kinshasa SG, Congo
Sr Thérèse Tshibola Nsaka (mamma Thérèse) della comunità di Kinshasa SG, Congo

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Liliana - Michelina Ravera pddm, di anni 84 - 10.04.2025 Sanfrè, Italia
Don Ángel Isidoro Rey Rey ssp, di anni 92 - 12.04.2025 Madrid, Spagna
Fr Bautista Jesús Carcía De Mateos ssp, di anni 78 - 15.04.2025 Madrid, Spagna
Sr M. Manolita - Concepción Rodríguez pddm, di anni 91 - 14.04.2025 Madrid, Spagna
Sr M. Fiorina - Michelina Spinelli pddm, di anni 90 - 15.04.2025 Albano, Italia
Sr M. Gianfranca Rulfo pddm, di anni 91 - 23.04.2025 Sanfrè, Italia
Sr M. Luján - Teresita Illanes pddm, di anni 86 - 10.05.2025 Córdoba, Argentina
Sr M. Giancarla - Caterina Barale pddm, di anni 94 -11.05.2025 Verduno, Italia
Fr Martino Pierino Perego ssp, di anni 87 - 13.05.2025 Roma, Italia
Sr M. Scholastique - M. Therese Marthe Couture pddm, di anni 88 - 25.05.2025 Montréal, Canada
Sr Margarete - Antônia Mathilde Lopes sjbp, di anni 89 - 16.06.2025 São Paulo, Brasile
Fr Joseph Basil Chennamkulath ssp, di anni 89 - 26.06.2025 Kerala, India